

RIASSUNTO

Paesaggi agrari “connessi” ad una gestione accorta e partecipata: la realtà UNESCO di Langhe-Roero e Monferrato

DOTT. AGR. MARCO DEVECCHI

Presidente dell'Ordine dei Dottori agronomi e Dottori forestali della Provincia di Asti

Il paesaggio è un bene culturale, ma anche un bisogno sociale, costituendo un preciso elemento identificativo per le comunità locali. La CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO, sottoscritta a Firenze il 20 ottobre del 2000 dagli Stati membri del Consiglio d'Europa, e divenuta legge dello Stato italiano nel 2006 (*Legge n° 14/2006*) ribadisce con forza il principio per cui il *“Paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”*. Il dato innovativo della *Convenzione europea del paesaggio* non si limita tuttavia al solo discorso della percezione delle popolazioni, intravedendo ulteriori ed importanti elementi quanto mai utili nella definizione di accorte politiche di gestione del territorio, tra i quali in particolare il principio per cui *“il paesaggio svolge importanti funzioni di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituisce una risorsa favorevole all'attività economica, e che, se salvaguardato, gestito e pianificato in modo adeguato, può contribuire alla creazione di posti di lavoro”*.

In Italia, il paesaggio appare sempre più come l'elemento essenziale di uno sviluppo economico sostenibile legato alle peculiarità ambientali e alle eccellenze enogastronomiche. L'aspetto vincente delle produzioni agrarie non si misurerà, infatti, solo più in termini meramente “organolettici”, ma anche sui temi della salvaguardia ambientale e della cura ed attenta gestione del paesaggio, quale caposaldo della qualità e tipicità dei prodotti stessi. Al riguardo, le produzioni – in senso lato legate al benessere e al tempo libero, come in particolare il vino - hanno assolutamente bisogno di luoghi in cui identificarsi, essendo il loro valore intimamente legato alla qualità dei paesaggi agrari di origine. Il Piemonte vanta un'ampia gamma di eccellenze enogastronomiche riconosciute a livello internazionale che costituiscono vere e proprie perle alimentari, in grado di incuriosire e stimolare il consumatore, che è costantemente alla ricerca e alla riscoperta di prodotti espressione del territorio e della tradizione regionale. Legare il prodotto al territorio risponde pienamente alle attuali tendenze del consumatore-viaggiatore che nella scelta di un luogo turistico ricerca costantemente il connubio tra ricchezza paesaggistico-culturale e quella enogastronomica. I paesaggi agrari che ancor'oggi rappresentano un elemento di forte caratterizzazione del territorio sono quelli che denotano un intervento equilibrato dell'uomo sugli elementi naturali; sono quelli che offrono una chiara presenza di segni storici e di nessi leggibili tra struttura e uso del suolo.

Il settore agricolo appare sempre chiaramente più deputato a svolgere una pluralità di funzioni, oltre ai riconosciuti ambiti tradizionali: dal mantenimento dell'assetto idrogeologico, alla conservazione dei paesaggi dotati di rilevanti valenze storico-culturali, sino al mantenimento della biodiversità. In questa prospettiva, le competenze e professionalità di **Agronomi e Forestali** rappresentano un contributo importante per la conservazione in modo efficace di paesaggi agrari di qualità, attraverso una attenta “cura” del territorio, affinché mantenga e rafforzi i caratteri di qualità formale, di identità storica e valore ecologico, evitando in modo scrupoloso inutili compromissioni. Non meno importanti appaiono anche le azioni volte a favorire una sensibilizzazione sempre più capillare delle popolazioni locali sui temi del paesaggio, anche attraverso forme nuove di partecipazione.

Nella relazione verranno prese in esame alcune esperienze condotte nella realtà territoriale di LANGHE-ROERO E MONFERRATO, riconosciuta di recente dall'UNESCO *“Patrimonio dell'Umanità”*, con un particolare approfondimento ad iniziative e sperimentazioni volte ad una gestione accorta ed innovativa del paesaggio, tanto da un punto di vista degli aspetti agronomici, tanto dal punto di vista di quelli partecipativi.

CURRICULUM VITAE DI MARCO DEVECCHI

Marco Devecchi ha conseguito la Laurea in SCIENZE AGRARIE e il titolo di DOTTORE DI RICERCA in *“Studio e Progettazione del Paesaggio”*. E' iscritto all'*Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Asti*, di cui è attualmente PRESIDENTE. Dal gennaio 2006 ricopre il ruolo di PROFESSORE ASSOCIATO presso *Dipartimento di Scienze agrarie, Forestali e Alimentari* dell'Università di Torino. E' titolare dei Corsi di *“Parchi e Giardini”* e *“Scelta delle specie vegetali per il progetto”* ed è Docente del *“Laboratorio di progettazione del paesaggio”*. E' COORDINATORE per l'Università di Torino della Laurea magistrale interateneo in *“Progettazione delle aree verdi e del paesaggio”*. Dal 2008, con delibera del Senato Accademico dell'Università degli Studi di Torino, ricopre il ruolo di RAPPRESENTANTE dell'Ateneo di Torino nell'Assemblea Generale della *Rete europea* delle Università per l'attuazione della CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO (UNISCAPE). E' PRESIDENTE dal 2003 dell'*Osservatorio del paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano* e dal 1 gennaio 2010 al 1 gennaio 2013 è stato COORDINATORE della *Rete degli Osservatori del Paesaggio del Piemonte*. Dal 2014 è VICE PRESIDENTE del *Centro studi sul Paesaggio culturale del Monferrato*. E' MEMBRO ORDINARIO dell'*Accademia di Agricoltura di Torino*. Autore di oltre un centinaio di pubblicazioni sulle tematiche del paesaggio agrario, della floricoltura e del giardino storico e contemporaneo.
